**VENERDÌ 02 DICEMBRE – PRIMA SETTIMANA DI AVVENTO [A]**

**PRIMA LETTURA**

**Perché il tiranno non sarà più, sparirà l’arrogante, saranno eliminati quanti tramano iniquità, quanti con la parola rendono colpevoli gli altri, quanti alla porta tendono tranelli al giudice e rovinano il giusto per un nulla.**

**Quando saranno eliminati quanti tramano l’iniquità? Ecco cosa rivela a noi lo Spirito Santo per mezzo dell’Apostolo Giovanni, nel Libro dell’Apocalisse: “Quando i mille anni saranno compiuti, Satana verrà liberato dal suo carcere e uscirà per sedurre le nazioni che stanno ai quattro angoli della terra, Gog e Magòg, e radunarle per la guerra: il loro numero è come la sabbia del mare. Salirono fino alla superficie della terra e assediarono l’accampamento dei santi e la città amata. Ma un fuoco scese dal cielo e li divorò. E il diavolo, che li aveva sedotti, fu gettato nello stagno di fuoco e zolfo, dove sono anche la bestia e il falso profeta: saranno tormentati giorno e notte per i secoli dei secoli. E vidi un grande trono bianco e Colui che vi sedeva. Scomparvero dalla sua presenza la terra e il cielo senza lasciare traccia di sé. E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono. E i libri furono aperti. Fu aperto anche un altro libro, quello della vita. I morti vennero giudicati secondo le loro opere, in base a ciò che era scritto in quei libri. Il mare restituì i morti che esso custodiva, la Morte e gli inferi resero i morti da loro custoditi e ciascuno venne giudicato secondo le sue opere. Poi la Morte e gli inferi furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la seconda morte, lo stagno di fuoco. E chi non risultò scritto nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco” (Ap 20,7-15). Il tempo non è eterno. Ha un numero di anni contati. Quando essi finiranno, allora la separazione sarà eterna. Satana e quanti gli appartengono saranno gettati nello stagno di fuoco. I giusti saranno con Dio in Cristo. Questa è però l’eliminazione definitiva del male dai figli della luce. Dopo quel giorno: “Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell’Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro. Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, perché l’Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi» (Ap 7,23-7). Anche dopo la nostra morte, il male non avrà più potere su di noi. Finché però saremo sulla terra, sempre abiteremo nel regno della tentazione. Sempre il male vorrà impossessarsi di noi. Il Signore viene. Libera da un male. Subito dopo però ne sopraggiungere un altro. Anche da questo male sarà sempre lui a liberarci. Per questo sempre noi preghiamo Lui, il Padre nostro celeste, perché ci liberi dal male, da ogni male. A noi è chiesto di vincere il male rimanendo nel bene. Si vince il male salendo sulla croce e rimanendo su di essa nella più alta fedeltà al Signore.**

**LEGGIAMO Is 29,17-24**

**Così dice il Signore Dio: «Certo, ancora un po’ e il Libano si cambierà in un frutteto e il frutteto sarà considerato una selva. Udranno in quel giorno i sordi le parole del libro; liberati dall’oscurità e dalle tenebre, gli occhi dei ciechi vedranno. Gli umili si rallegreranno di nuovo nel Signore, i più poveri gioiranno nel Santo d’Israele. Perché il tiranno non sarà più, sparirà l’arrogante, saranno eliminati quanti tramano iniquità, quanti con la parola rendono colpevoli gli altri, quanti alla porta tendono tranelli al giudice e rovinano il giusto per un nulla. Pertanto, dice alla casa di Giacobbe il Signore, che riscattò Abramo: “D’ora in poi Giacobbe non dovrà più arrossire, il suo viso non impallidirà più, poiché vedendo i suoi figli l’opera delle mie mani tra loro, santificheranno il mio nome, santificheranno il Santo di Giacobbe e temeranno il Dio d’Israele. Gli spiriti traviati apprenderanno la sapienza, quelli che mormorano impareranno la lezione”».**

**Possiamo anche non credere. La verità della separazione non dipende dalla nostra fede. Anzi la non fede ci rende più responsabili: “Ma per i vili e gli increduli, gli abietti e gli omicidi, gli immorali, i maghi, gli idolatri e per tutti i mentitori è riservato lo stagno ardente di fuoco e di zolfo. Questa è la seconda morte»” (Ap 21,8). “E mi disse: «Queste parole sono certe e vere. Il Signore, il Dio che ispira i profeti, ha mandato il suo angelo per mostrare ai suoi servi le cose che devono accadere tra breve. Ecco, io vengo presto. Beato chi custodisce le parole profetiche di questo libro» Il malvagio continui pure a essere malvagio e l’impuro a essere impuro e il giusto continui a praticare la giustizia e il santo si santifichi ancora. Ecco, io vengo presto e ho con me il mio salario per rendere a ciascuno secondo le sue opere. Io sono l’Alfa e l’Omèga, il Primo e l’Ultimo, il Principio e la Fine. Beati coloro che lavano le loro vesti per avere diritto all’albero della vita e, attraverso le porte, entrare nella città. Fuori i cani, i maghi, gli immorali, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna!»” (Cfr. Ap 22,6-16). Se non crediamo nelle parole profetiche, siamo responsabili della nostra morte eterna. Ma se nelle parole profetiche non crede chi deve annunziarle, sarà anche lui responsabile della nostra morte. Pagherà con la sua vita. La Parola di compie perché detta dal Signore. Si compie per la vita se crediamo. Si compie per la morte se non crediamo. È verità eterna e immodificabile per i secoli.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Gesù disse loro: «Credete che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!». Allora toccò loro gli occhi e disse: «Avvenga per voi secondo la vostra fede».**

**Quando il Signore verrà a visitare la nostra terra - la visita di Dio è sempre apportatrice di ogni salvezza - allora l’uomo sarà trasformato nella sua natura. Da cieco diventerà vedente. Da storpio diventerà saltellante. Ma muto si trasformerà in persona con il perfetto uso della lingua. Questa profezia non va intesa però in senso puramente letterale. Va letta secondo la purissima verità posta in essa dallo Spirito Santo. Ogni uomo, se si lascia trasformare dal Dio che viene a visitare la terra, tornerà a vedere il suo Signore, ad ascoltare la sua voce, a parlare secondo verità di Lui, a camminare e ad operare per Lui: “Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio. Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa. La terra bruciata diventerà una palude, il suolo riarso sorgenti d’acqua. I luoghi dove si sdraiavano gli sciacalli diventeranno canneti e giuncaie. Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno via santa; nessun impuro la percorrerà. Sarà una via che il suo popolo potrà percorrere e gli ignoranti non si smarriranno. Non ci sarà più il leone, nessuna bestia feroce la percorrerà o vi sosterà. Vi cammineranno i redenti. Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto. (Is 35,1-10).**

**Ecco come si rivela e si manifesta Gesù nella Sinagoga di Nazaret: “Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l’unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l’anno di grazia del Signore. Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all’inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato» (Lc 4,16-21). Questa parole non vanno intese in senso letterale, ma spirituale. In verità Gesù ha aperto gli occhi anche a qualche cieco, ma solo come segno che Lui è venuto ad aprire gli occhi dello spirito così che l’uomo possa vedere secondo verità sia il suo Signore, Dio, Creatore, Redentore e Salvatore e sia l’uomo nella sua più pura essenza, cioè come creatura fatta ad immagine e a somiglianza del suo Creatore. Vedendo se stesso nella sua purissima verità, anche gli altri uomini è capace di vedere nella loro purissima verità.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 9,27-31**

**Mentre Gesù si allontanava di là, due ciechi lo seguirono gridando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi!». Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: «Credete che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!». Allora toccò loro gli occhi e disse: «Avvenga per voi secondo la vostra fede». E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!». Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione.**

**A Giovanni il Battista che gli chiedeva se fosse Lui il Messia, Gesù dona come segno della sua verità il compimento della profezia di Isaia. Se la profezia si compie, Dio è presente sulla nostra terra: “Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!» (Mt 11,2-6). La profezia però non si compie solo sul corpo dell’uomo. Il compimento sul corpo è solo un segno del suo compimento nello spirito, nell’anima, nel cuore, nelle mente, nei pensieri, nei desideri. Gesù è venuto per fare di ogni uomo una creatura nuova. L’uomo è creatura nuova quando inizia a vedere, perché trasformato e guarito dalla grazia di Cristo, ogni cosa secondo la sua verità sia di eternità e sia di creazione. Che oggi moltissimi cristiani siano ciechi lo attesta la loro parola. Essi non parlano più secondo la verità di eternità e di creazione. Parlano dalla falsità e dalla menzogna. Da questa falsità e menzogna parlano del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo, della Chiesa, del Vangelo, di ogni altra cosa. Anzi, tutto ciò che è verità eterna e verità creata deve essere negata. Non c’è più posto per la verità sulla terra. Quando Cristo Gesù viene tolto dalla nostra terra, l’uomo si condanna ad una cecità eterna. Nessun altro gli potrà dare la vista dello spirito. La Madre di Gesù ci aiuti a ritornare a Cristo Gesù. Lui ci darà la vista.**